



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

Consulta Nazionale per il Servizio Civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi 10 Febbraio 2011 si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Enrico Borrelli (Amesci) Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Pasquale Pecora (Avis), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Primo Di Blasio (CNESC) Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia), Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà – Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Mario Perrotti (Pro Loco), Fania Alemanno (rappresentante dei volontari), Corrado Castobello (rappresentante dei volontari), Giovanni Pasqualetti (Regioni e PA)

Assenti giustificati: Cristina Peppetti, (rappresentante dei volontari), Manfredi Sanfilippo (rappresentante dei volontari)

Ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Comunicazioni del Sottosegretario Sen. Giovanardi;
- 4) Documento di programmazione economico finanziaria 2011: espressione di parere;
- 5) Comunicazioni del Capo dell'UNSC
 - a. Festa 2011 del Servizio Civile Nazionale
 - b. Aggiornamento data deposito progetti
 - c. Anno europeo del volontariato e evento Venezia
 - d. Nuovi incarichi all'interno dell'UNSC
- 6) Varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15 e terminano alle ore 18,30.

Partecipa ai lavori il Sottosegretario Sen. Giovanardi.

Sono inoltre presenti : il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il Direttore dell'Ufficio Servizio Civile Raffaele De Cicco, il Direttore dell'Ufficio Organizzazione e Risorse, Paolo Molinari, Salvatore Pulvirenti, Dirigente Servizio Amministrativo, Natalina Mellino (Servizio

Comunicazione), Francesco Tufarelli (Servizio Progetti e Convenzioni) Vito Ronci (Servizio Rapporti Istituzionali)

Viene nominato segretario della seduta il sig. Stefano Antonucci.

All'inizio dei lavori il **Presidente Palazzini** dà comunicazione che è pervenuta la designazione del rappresentante delle Regioni e PA in Consulta nella persona di **Giovanni Pasqualetti** (Regione Toscana) e nel felicitarsi gli dà la parola.

Pasqualetti descrive brevemente le sue funzioni e il ruolo di rappresentanza in Consulta delle posizioni definite da Regioni e PA e esprime l'auspicio, con l'aiuto di tutti, di portare un contributo positivo.

Il verbale della seduta precedente viene approvato senza osservazioni e viene approvata la proposta del Presidente, da sottoporre all'Ufficio, di stilare una versione sintetica dei verbali da mettere sul sito nella pagina della Consulta.

Il Presidente riporta anche la proposta che egli ha fatto al Comitato DCNAV che durante la sperimentazione di un progetto pilota di difesa civile non armata e nonviolenta anche una rappresentanza della Consulta possa essere aggregata all'organo di monitoraggio, proposta accolta dal Presidente Consorti.

Chiede se ci siano disponibilità. **Manfredi, Castobello, Borrelli e Di Blasio danno la loro disponibilità**, anche se quest'ultimo fa presente che nel caso la sua organizzazione (Focsiv Volontari nel mondo) fosse parte attiva nella sperimentazione si porrebbe un problema di opportunità.

Il Presidente prende atto delle disponibilità avanzate e dà la parola a **De Cicco** dell'UNSC che spiega il percorso e le caratteristiche di questo progetto sperimentale. Precisa che all'interno del DCNAV il gruppo di monitoraggio è composto da 5 persone.

In attesa dell'arrivo del Sottosegretario Giovanardi si anticipa l'esame del punto 5 dell'ordine del giorno e il Presidente dà la **parola al Capo dell'Ufficio, Prof. Borea**.

Innanzitutto egli presenta ai membri della Consulta il Prof. Tufarelli che è il nuovo responsabile del servizio Progetti e Convenzioni. Dopo aver riportato i suoi precedenti incarichi e ricordato che opererà il stretto contatto con il Dott. De Cicco, il Capo dell'Ufficio informa che la Dott.ssa Montuori ha lasciato l'Ufficio per raggiungimento della pensione ed è in corso un tentativo di sostituzione, ma nell'ambito dei tagli al personale, oltre ad altre persone andate in pensione e non sostituite, l'Ufficio ha avuto una perdita di 6 consulenti.

Il Capo dell'Ufficio passa quindi ad informare sulla partecipazione sua a nome dell'Ufficio all'evento inaugurale del percorso italiano dell'Anno Europeo del Volontariato (2011), evento che si terrà a Venezia. Assieme alla Dott.ssa Mellino riporta le iniziative editoriali e i materiali di presentazione allestiti appositamente per l'evento (Agenda 2011 e 5000 brochures multilingue di presentazione del SCN).

All'arrivo del Sottosegretario Giovanardi viene interrotta la illustrazione delle comunicazioni da parte del Capo dell'Ufficio e il presidente dà la parola al Sottosegretario.

Il Sottosegretario comunica che l'Ufficio avrà a disposizione ulteriori 24 milioni di euro, rispetto alla dotazione decisa dalla legge di stabilità e questa dotazione aggiuntiva potrà dare un po' di respiro per far ripartire la riforma.

Egli esprime le sue preoccupazioni per cosa sta accadendo in assenza di riforma e cita il progetto PICA fra il Comune di Roma e il Ministero della Gioventù, la decisione della regione Emilia Romagna di investire sulla sua legge regionale.

Il dato di fondo che emerge a suo avviso è il rischio concreto di perdita di identità del SCN e richiama enti locali, Comuni, Regioni a cosa si intenda per SCN, nel mentre non solo alcune Regioni investono solo sui servizi civili regionali ma anche per quello nazionale non fanno mai citazione dello Stato.

Egli ritiene che per il SCN servano stesse regole e procedure su tutto il territorio nazionale.

Passa quindi a illustrare alcune iniziative per la festa del decennale del SCN (2001-2011) con una conferenza stampa presso la RAI il 3 Marzo e il 6 Marzo apparirà sui campi di calcio uno striscione proprio sul SCN oltre che, probabilmente, avere delle finestre su programmi di intrattenimento.

Terminata la comunicazione del Sottosegretario Giovanardi il presidente dà la parola a **De Cicco** per una comunicazione sul termine ultimo di presentazione all'Ufficio e alle Regioni dei

progetti da parte degli enti accreditati, su cui nella precedente riunione la Consulta aveva espresso parere per la fine di febbraio-inizio marzo 2011.

Nel corso di un incontro con Regioni e PA è emersa da parte di alcune di queste di avere il tempo necessario a emanare i provvedimenti per i criteri aggiuntivi alla procedura nazionale possibilità prevista dal Prontuario progetti. Di conseguenza, dopo un contatto con l'Assessore Rambaudi della regione Liguria, capofila su questo argomento si propone il 28 Marzo come data ultima del deposito progetti e qualora la Consulta di oggi dia parere favorevole nei tempi tecnici verrà messo avviso sul sito dell'Ufficio. Egli ritiene che questa nuova data possa ancora permettere alcuni avvii nel 2011 anche se il grosso sarà nel 2012.

Su questa comunicazione **Di Blasio** chiede, per gli enti che hanno fatto richiesta di riesame della prima valutazione progettuale da parte dell'Ufficio, di avere non solo il punteggio complessivo finale definitivo (come accaduto) ma anche il dettaglio che produce quel risultato per capire ove è avvenuta la nuova valutazione, nel caso che il punteggio complessivo sia stato modificato.

De Cicco intanto precisa che tutto era a disposizione dell'ente nella sua sezione riservata, ma precisato da parte di Di Blasio, che questi dati non sono visibili post nuova valutazione, precisa che in tal caso per ottenerli va fatta richiesta di accesso agli atti.

Precisa che comunque nel sistema Helios è riportato il nuovo punteggio di dettaglio.

Alemanno chiede se ci sono in vista riaperture di accreditamento o adeguamento di accreditamento in essere.

Intervenendo sulle comunicazioni del Sottosegretario Giovanardi **Alemanno** chiede che ruolo avranno i volontari nelle iniziative del decennale. Il Sottosegretario risponde che qualora si realizzerà la possibilità essi parteciperanno alle trasmissioni televisive.

Borrelli ritiene positivo l'aumento del fondo annunciato dal Sottosegretario. Porta elementi di approfondimento sul Progetto PICA ritenendo che ci siano stati soprattutto problemi di comunicazione. Ritiene che comunque il punto prioritario sia cosa vuole fare il SCN. E ad esempio ritiene che la comunicazione del SCN abbia già raggiunto tanti giovani e che il passaparola a volte sia pericoloso perché legato a visioni e esperienze soggettive.

Introduce il tema delle ispezioni, che potrebbero essere un altro modo di tutelare la identità del SCN, ma teme che con gli attuali strumenti formali l'Ufficio non abbia vita facile rispetto a ricorsi che spesso vengono vinti dagli enti e questo produce nelle altre organizzazioni effetti deleteri di caduta di credibilità degli sforzi di qualificazione e investimento.

Chiede inoltre che ci sia un maggior sforzo di coordinamento fra Ufficio e Regioni e PA per una gestione omogenea a fronte invece di spinte centrifughe eccessive su progetti, senso del SCN, uso dei fondi statali. Su quest'ultimo punto egli teme che presso alcune Regioni giacciono ancora fondi statali trasferiti da tempo ma mai usati. Conclude il suo intervento ponendo l'interrogativo se in caso di difformità di azioni fra Regioni e Ufficio quest'ultimo possa o voglia intervenire.

Il Sottosegretario precisa che c'è stato un no totale dalle Regioni e PA a forme di coordinamento, ed anzi ogni Regione decide di farsi il suo servizio civile.

Riprende i termini essenziali della posizione su questo tema del Governo.

I servizi civili regionali sono finanziati esclusivamente da fondi regionali.

Per i progetti da inserire nella graduatoria nazionale non possono essere applicate altre filosofie che non quella prevista dal Prontuario progetti definito assieme.

E' auspicabile andare ad una valutazione congiunta dei progetti.

Per le regioni che mettano fondi aggiuntivi sul SCN esse valutano e scelgono i progetti da mettere in graduatoria ampliando la partecipazione degli enti iscritti ai rispettivi albi al SCN.

Ma su queste proposte da quasi un anno manca il disco verde delle Regioni e PA.

Conclude chiedendo uno sforzo collettivo che tenga fuori il SCN da vicende contingenti e eviti di consegnare a futuri Governi, magari di schieramento diverso, un SCN ridotto ad un colabrodo.

Di Blasio esordisce ringraziando il Sottosegretario per lo stanziamento aggiuntivo e sulla riforma lo conforta dicendo che anche la CNESC sta facendo tutti gli sforzi possibili perché si superi lo stallo.

Vanno bene piccole soluzioni, se servono a raggiungere gli obiettivi di fondo. E in questo quadro è un segno importante il nuovo finanziamento che per quanto riguarda la CNESC ha un riflesso sulla posizione negativa assunta in materia di abolizione del rimborso per gli enti del

forfait del vitto e alloggio. Pur restando al suo interno posizioni diversificate la CNESC esprimerà parere favorevole a questa misura.

Pasqualetti comunica che riferirà queste comunicazioni alla commissione Politiche Sociali e ricorda che nel 2009 la Regione Toscana aveva conferito propri fondi al SCN.

Longoni ricorda che sui tratti generali della riforma l'ANCI aveva espresso posizioni vicine a quelle delle Regioni e PA. Vanno definite le competenze. Proposte di mediazioni possono esistere e ANCI è disponibile a mediazioni.

Non ci sono obiezioni politiche.

Il Capo dell'Ufficio, Prof. Borea sottolinea che il problema è il cofinanziamento, essendo favorevole ad una maggior presenza delle Regioni e PA nella commissione di valutazione dei progetti. Elementi quali la riduzione dell'orario settimanale espressa dall'assemblea dei rappresentanti dei giovani e la eliminazione del rimborso del vitto e alloggio vanno nella stessa direzione. Esprime l'auspicio che l'annuncio sul sito dell'Ufficio di tale ultimo provvedimento possa riportare il consenso anche della Consulta.

Longoni ringrazia il Sottosegretario per il nuovo finanziamento e precisa che se il Progetto PICA prevede stage non si può trattare di SCN.

Marsico è lieto per il nuovo finanziamento. Capisce la nuova posizione di CNESC sulla eliminazione del rimborso per il vitto e alloggio ma Caritas Italiana mantiene posizione contraria. Gli enti già molto investono per mantenere la natura educativa del SCN.

Sull'anno europeo del volontariato e il ruolo dell'Ufficio chiede che sempre sia fatta chiarezza che il SCN non è volontariato e che si comprenda che sia il SCN che la legge 266/91 non sono quello che a livello europeo si intende per volontariato.

Palazzini condivide che il nuovo finanziamento annunciato sia una manifestazione dell'impegno politico del Sottosegretario per evitare ulteriori compromissioni della situazione. ASC viene incontro a questo atto modificando, come detto da Di Blasio, il proprio diniego alla eliminazione del rimborso per gli enti del forfait per il vitto e alloggio.

Ma ritiene che ci siano alcuni atti da fare per massimizzare, anche in sede parlamentare, questo sforzo finanziario, impatto che comunque sarà nei prossimi anni, non sul 2011.

Per ASC la stabilizzazione per tre anni del SCN intorno a 18/20.000 giovani, se non ci saranno nuovi tagli, non è l'obiettivo, ma la base per realizzare l'obiettivo che resta un SCN di educazione alla pace e al senso civico, di almeno 40.000 giovani anno con i fondi statali, che valorizza le organizzazioni di terzo settore come fattore di qualità.

E per questo avanza alcuni suggerimenti. Avviare relazioni politiche con quelle Regioni che sono disponibili a mettere fondi aggiuntivi per avere accordi bilaterali che anticipino soluzioni di riforma legislativa e siano da traino per altre Regioni (valutazione progetti, riorganizzazione albi, controlli, formazione operatori enti..). Resta poi da affrontare la situazione di quelle Regioni che per vari motivi decidessero di non effettuare investimenti sul SCN.

La spinta a questa azione proviene dai dati di fatto che emergono invece sul campo. In alcune regioni è oramai una finzione parlare di progetti e loro valutazione, quello che accade è una distribuzione a pioggia per tutti di qualche posizione di servizio civile. Vengono imposti tetti bassissimi di posti presentabili anche a grandi enti locali e nello stesso progetto convivono posti pagati dallo Stato e dall'ente, ingenerando una confusione deleteria sulla natura e il quadro giuridico dei rapporti fra ente o giovani.

Questi atti hanno ripercussioni sulla normativa nazionale. Abbiamo un sistema di valutazione progetti basato sul merito oppure sulla garanzia redistributiva? Gli enti di 1 e 2 classe sono chiamati a investire su un sistema di competitività e di merito, ma i dati sugli albi regionali dicono che tutto questo non serve se le possibilità di progetto a bando sono del 29,54% per un ente di prima classe e del 26,38% per un ente di terza.

Palazzini conclude dicendo che è consapevole della gravità del tema e della difficoltà a trovare risposte condivise ma non possiamo mettere la testa sotto la sabbia. Quando c'erano 45.000 avvisi c'erano margini per molti, se andiamo, se va bene, a tre anni con 18.000 posti quella soluzione non è più sostenibile. Va quindi trovato un nuovo equilibrio nelle condizioni di partecipazione da parte delle organizzazioni al SCN.

Bastianini ricorda che anche nella storia d'Italia hanno convissuto e convivono modelli opposti e non è che facciano gran bene al paese quindi anche il SCN si trova nella stessa situazione. Per questo il 2011 dovrebbe essere l'anno che pone al centro del SCN l'unità d'Italia. Ci sono due rappresentanti della Difesa in Italia, La Russa e Giovanardi, sulla base della legge ma mai si vedono insieme. Per questo motivo condivido il tentativo di Giovanardi di introdurre

chiarezza sulle finalità e identità del SCN. Ma anche per questo motivo non condivido affatto la partecipazione dell'Ufficio alle iniziative per l'anno europeo del volontariato.

Bastianini fa anche i complimenti al Sottosegretario per aver ottenuto nuovi fondi e chiede che tutto l'importo sia destinato all'avvio dei giovani in servizio.

Di Blasio prende nuovamente la parola per sottolineare che la CNESC è nata e si è sviluppata su certe dimensioni numeriche al di sotto delle quali la rete cede.

Il Sottosegretario Giovanardi ritorna sul progetto PICA leggendo la dichiarazione del 28 Gennaio del Ministro Meloni e nota che è un elemento che introduce solo concorrenzialità.

Borrelli precisa che il progetto è incardinato sull'ufficio servizio civile del Comune di Roma.

Longoni chiede di non fare confusione e il Sottosegretario Giovanardi si riserva di parlarne con il Ministro Meloni.

Passando all'esame del punto relativo al Documento di programmazione finanziaria 2011 dell'Ufficio il presidente dà la parola al direttore **Molinari** che precisa innanzitutto che il documento è stato compilato precedentemente alla comunicazione del Sottosegretario. Il contingente quindi indicato è circa 18.000 giovani all'anno per il triennio 2011-2013 progetti Italia, fermo restando ulteriori tagli che potrebbero presentarsi.

Precisa che i 24 milioni provengono dal fondo interno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con questi nuovi fondi che propone di spalmare in tre esercizi e solo sul capitolo 62 è possibile passare ad un contingente totale di 19.223 posti nel 2011, 19.170 nel 2012 e 19.170 nel 2013.

Interviene anche il **De Cicco** che precisa che queste cifre possono essere ulteriormente ampliate a cominciare dal 2012 qualora si vada alla eliminazione della voce di rimborso agli enti per il vitto e alloggio progetti Italia, ma che l'incremento potrebbe essere più consistente qualora gli interventi fossero anche su altre voci, delle quali fornisce elenco (rimodulazione durata progetti, riduzione orario di servizio e rimodulazione conseguente importo compenso mensile, con scelta del giovane se aderire a progetto con orario pieno o orario ridotto, rimodulazione importo straordinario assegno mensile per giovani progetti estero, rimodulazione indennità enti per progetti estero, rimodulazione indennità vitto e alloggio enti estero, riduzione leggera rimborso formazione generale). Per poter avviare queste modifiche serve comunque uno specifico atto legislativo e qualora questo pacchetto fosse portato a termine entro il 2011 potrebbero esserci altri 3.000 posti Italia disponibili nei prossimi anni. Ad esempio avanza una proiezione per il 2013 sulla base della quale a risorse statali immutate potrebbe esserci un contingente Italia di 23.000 persone.

Dal punto di vista formale dopo la modifica della legge 64/2001 si dovrebbe procedere con DPCM.

Il Presidente dopo questa comunicazione che introduce un nuovo argomento all'esame della Consulta senza che sia esaurito l'argomento Documento di Programmazione, chiede all'Ufficio se vengono avanzate proposte procedurali su come e quando affrontare questa materia.

Il **De Cicco** ritiene che oggi si possa procedere ad un atto generale di indirizzo se aprire o meno questo dossier e l'Ufficio, dopo una consultazione con l'organo politico, può poi riservarsi di avanzare una proposta procedurale alla Consulta.

Preso atto di questa precisazione si avvia il dibattito su questa sottocomunicazione.

Alemanno sulla proposta di rimodulazione dell'importo dell'assegno sulla base dell'orario settimanale ricorda la posizione contraria espressa dall'Assemblea dei rappresentanti dei giovani in SCN.

De Cicco ricorda però che allora era formulata come automatismo oggi è lasciata alla scelta dei giovani, anche se questa modalità riduce le possibilità programmatiche.

Alemanno ribatte che possono anche esserci situazioni in cui tale facoltà di scelta non potrebbe essere attuata da parte dei giovani.

Longoni nota che oggi sono stati portati molti elementi nuovi che richiedono valutazioni anche interne agli organismi che esprimono rappresentanti in Consulta e ritiene che oggi ci si debba limitare a dare il parere sul Documento.

Il capo dell'Ufficio Prof. Borea precisa che lo studio avanzato già teneva conto dello stanziamento ulteriore di 24 milioni. Oggi se c'è accordo a articolare la loro destinazione su tre anni si può procedere al parere sul documento.

Il Presidente chiede che siano forniti nuovi dati riparametrati sul nuovo finanziamento in modo che la Consulta esprima il parere su dati numerici certi, dato comunque l'accordo a che tutto lo stanziamento sia destinato al capitolo 62.

Castobello ribadisce che sulla rimodulazione fra orario e compenso restano posizioni diverse.

